

“PROGRAMMA PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE”

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

LINEA B DI INTERVENTO

B.1.1 - AFFIANCAMENTO PER ANALISI DEI FABBISOGNI E VALUTAZIONE DELLE
DIMENSIONI TERRITORIALI IN RELAZIONE ALLE AREE AFFERENTI AI CENTRI
OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

B11BAS_RT2 - Censimento delle forme di aggregazione territoriale all'interno della Regione Basilicata e verifica delle loro relazioni con i contesti territoriali

Regione Basilicata

**L. Pisano, P. Lollino
M. Donnini, G. Esposito, O. Petrucci, P. Reichenbach**

**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Consiglio Nazionale delle Ricerche**

24 Luglio 2019

Affidamento di servizi per il “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile nell’ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”– CIG 6983365719.

Indice

1. Introduzione	3
2. Individuazione dei Contesti Territoriali.....	4
3. Contesti Territoriali e limiti comunali.....	7
4. Contesti Territoriali e limiti provinciali	8
4.1 Provincia di Potenza	8
4.2 Provincia di Matera	12
5. Contesti Territoriali e Zone di Allerta	15
6. Contesti Territoriali ed Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali	17
7. Riferimenti bibliografici.....	17

1. Introduzione

I risultati del rapporto tecnico si inquadrano nell’attività “*A. 1. 1 Dimensioni territoriali e indicatori finalizzati all’analisi dei rischi e delle condizioni di sicurezza ai fini della protezione civile*”, prevista dal “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile: rischio idrogeologico e idraulico”, a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020.

L’attività A.1.1 ha due obiettivi principali: il primo è finalizzato alla verifica di coerenza fra le diverse dimensioni territoriali adottate dai piani di Gestione del Rischio Alluvioni dell’Appennino meridionale e della Regione Siciliana e le aree afferenti ai centri operativi di protezione civile; il secondo è finalizzato alla definizione di indicatori per la dimensione territoriale adottata a riferimento per individuare livelli di rischio, capacità di fronteggiare condizioni di emergenza, e più in generale, livelli di sicurezza in termini di protezione civile.

Il rapporto tecnico “*B11BAS_RT2 Censimento delle forme di aggregazione territoriale all’interno della Regione Basilicata e verifica delle loro relazioni con i contesti territoriali*” descrive le forme di aggregazione territoriale esistenti all’interno della Regione Basilicata ed analizza le loro relazioni spaziali con i Contesti Territoriali. Le forme di aggregazione territoriale considerate sono: le Province, i Comuni, le Zone di Allerta, e gli Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali.

2. Individuazione dei Contesti Territoriali

L’esigenza di suddividere i territori regionali in Contesti Territoriali (CT) nasce nel 2015, quando il Dipartimento della Protezione Civile (DPC), in accordo con la Struttura di Missione per il contrasto al rischio idrogeologico e con l’Agenzia per la Coesione Territoriale (DPC, 17 dicembre 2015; Standard Minimi), ha predisposto un documento tecnico che razionalizza l’intero processo di riduzione del rischio ai fini di protezione civile attraverso un percorso standard prevedendo, fra l’altro, l’individuazione di contesti territoriali in cui le attività di pianificazione e gestione dell’emergenza possono essere esercitate in modo unitario.

Tale esigenza è stata recepita nel “PON GOVERNANCE 2014-2020 Riduzione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico ai fini di protezione civile”, approvato e finanziato dall’Agenzia per la coesione territoriale, nell’ambito del quale sono state predisposte delle linee guida e delle procedure standard per definire i CT in maniera tale da soddisfare una “sostanziale omogeneità di gestione del rischio, inteso nelle sue fasi di previsione, prevenzione e mitigazione, nonché delle sue attività di tipo strutturale e non strutturale”.

Questa linea di azione è stata definitivamente consolidata attraverso il recente Codice della protezione civile (Dlgs 2 gennaio 2018, n. 1), il quale ha stabilito che devono essere fissati dei criteri generali per la definizione di “ambiti territoriali e organizzativi ottimali” per l’esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, sulla cui base le Regioni devono operare per la loro individuazione (articolo 3, comma 3 e articolo 11, comma 3). Tali ambiti sono individuati dal piano regionale di protezione civile (articolo 11, comma 1, lettera a) e sono oggetto di pianificazione di protezione civile, intesa anche come definizione della strategia operativa e del modello di intervento (articolo 18, comma 1).

Entrando nel merito della definizione dei CT e dei relativi Comuni di Riferimento (CR), le Linee guida pubblicate nell’ambito del PON-GOVERNANCE (Bozza versione 1.5, 2018) individuano come dati di base le seguenti entità:

- 1) Unioni di Comuni,
- 2) Aree afferenti ai Centri Operativi Misti (COM),
- 3) Sistemi Locali del Lavoro (SLL) (Istat, 2011).

Per ogni Regione sono state analizzate le relazioni esistenti tra questi tre elementi, sia in termini di perimetrazione che di Comuni “rilevanti”, e sono state effettuate delle verifiche in termini di raggiungibilità della popolazione, con il sistema dei limiti amministrativi delle province e delle aree metropolitane, con le zone di allerta, con i bacini idrografici e con alcune mappe di pericolosità. Una schematizzazione delle 4 fasi attraverso le quali sono stati definiti sia i CT che i CR è riportata in Figura 2.1.

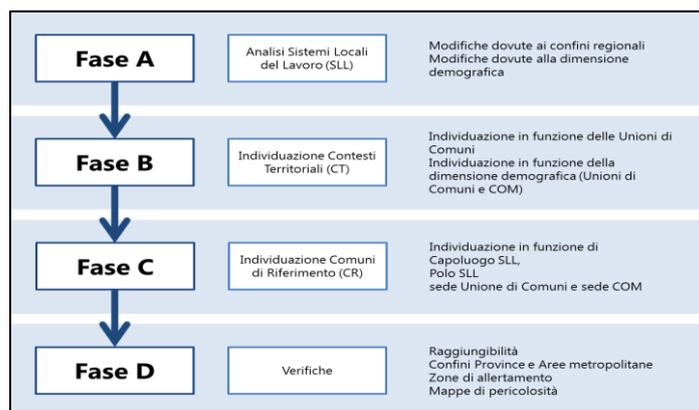


Figura 2.1. Schematizzazione del processo di definizione di Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento (da Bramerini et al., 2018).

Nella Regione Basilicata sono stati identificati 11 CT (Figura 2.2), tenendo in considerazione la suddivisione del territorio regionale in 2 Province (Potenza e Matera), 14 Sistemi Locali del Lavoro, 3 Unioni di Comuni e 15 COM. In Tabella 1 è riportata la lista dei CT della Regione Basilicata.

Tabella 2.1 Elenco dei Contesti Territoriali. Per ogni CT sono riportati la superficie, la popolazione relativa al 2011 e al 2018, il Comune di Riferimento ed il numero di comuni inclusi

ID	Nome Contesto Territoriale	Area km ²	Popolazione		Comune riferimento	di N° Comuni
			2011	2018		
170100	LAURIA	883.11	47068	46124	Lauria	13
170300	MARSICOVETERE	769.44	35007	34525	Marsicovetere	13
170900	MATERA	1448.78	95883	95181	Matera	8
170400	MELFI	1002.09	61863	61163	Melfi	11
171100	PISTICCI	432.61	30966	30780	Pisticci	3
171200	POLICORO	657.63	49513	49598	Policoro	8
170500	POTENZA	2220.74	162224	160603	Potenza	32
170600	RIONERO IN VULTURE	498.73	30698	30392	Rionero in vulture	9
170700	SANT'ARCANGELO	623.17	16357	16060	Sant'Arcangelo	10
170800	SENISE	679.23	22105	21508	Senise	14
171300	STIGLIANO	770.75	22010	21184	Stigliano	10



Figura 2.2. Contesti Territoriali della Regione Basilicata identificati mediante un numero univoco (ID in Tabella 1)

I CT al cui interno ricadono i grandi centri urbani sono quelli con un maggior numero di abitanti, come per esempio i CT di Potenza (160,060 abitanti) e di Matera (95,181 abitanti). Per gli altri CT non si denotano ulteriori particolarità, mediamente difatti l’estensione territoriale è comparabile al numero di persone residenti.

Nel rapporto tecnico, sono illustrate le relazioni spaziali tra i CT e le seguenti forme di aggregazione territoriale di carattere amministrativo:

- COMUNI
- PROVINCE
- ZONE DI ALLERTA
- AMBITI PAESAGGISTICI TERRITORIALI REGIONALI

Le analisi sono state eseguite in ambiente GIS.

3. Contesti Territoriali e limiti comunali

I limiti dei Contesti Territoriali della Regione Basilicata sono stati confrontati con i limiti dei Comuni. La Figura 3.1 illustra la distribuzione spaziale dei CT e dei limiti comunali. Il grafico di Figura 3.2 rappresenta il numero di Comuni compreso in ogni Contesto Territoriale. Nella Regione Basilicata il numero minimo di Comuni è 3, il massimo è 32, ed il numero medio è pari a 12. Il numero minimo è relativo al CT di Pisticci (MT), mentre il numero massimo è relativo al CT di Potenza (PZ).

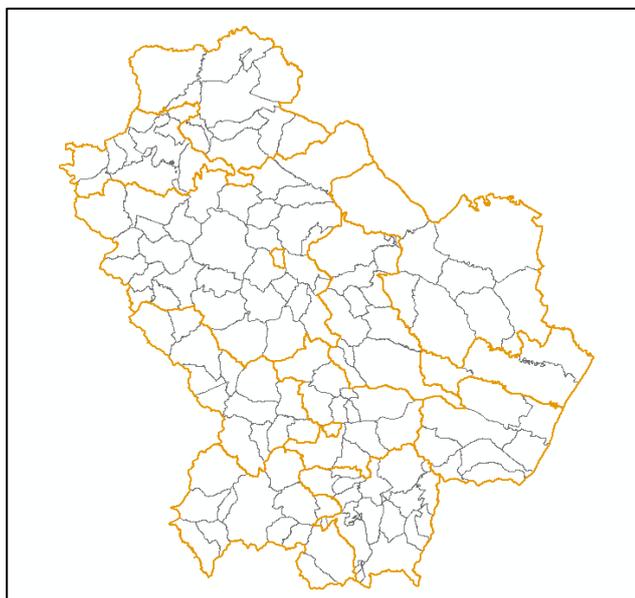


Figura 3.1. La carta riporta i limiti dei CT in rosso ed i limiti comunali in grigio

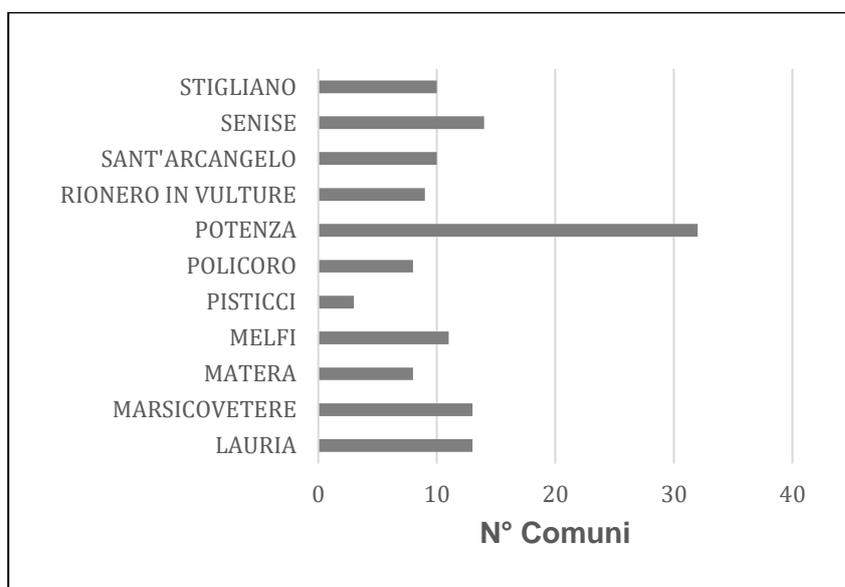


Figura 3.2. Numero di Comuni compresi in ogni Contesto territoriale. I CT sono ordinati in base al numero di comuni

4. Contesti Territoriali e limiti provinciali

La Regione Basilicata è suddivisa in 2 Province e 11 CT (Figura 4.1). Il confronto spaziale delle due suddivisioni territoriali rivela che i confini dei CT sono tutti contenuti all’interno di una sola provincia, ad eccezione di due che sono riportati nella Tabella 2.

Tabella 4.1 Elenco dei Contesti Territoriali contenuti in due province. La tabella riporta la relativa estensione territoriale

ID	Contesto Territoriale	PROVINCIA	Area (km ²)
170700	Sant’Arcangelo	Potenza	525
		Matera	97
170800	Senise	Potenza	640
		Matera	38

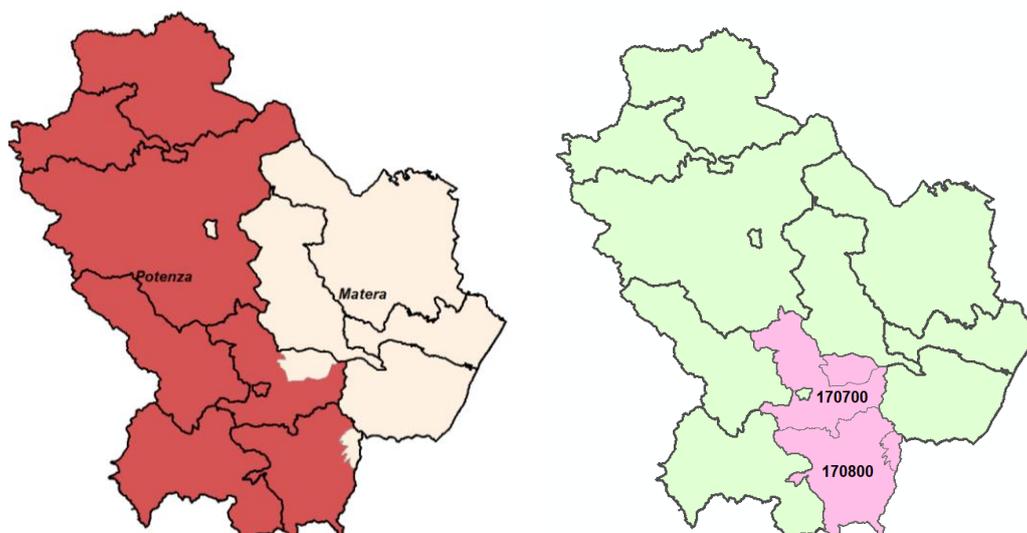


Figura 4.1. A sinistra, contesti territoriali (poligoni bordati di nero) sovrapposti ai limiti provinciali (poligoni colorati). A destra, in verde i contesti territoriali contenuti in un’unica Provincia ed in rosa i CT contenuti in due Province diverse con relativo ID

Di seguito, si riportano le elaborazioni eseguite per ogni singola Provincia.

4.1 Provincia di Potenza

La figura 4.2 mostra in verde i 5 CT che ricadono all’interno della provincia di Potenza e in rosso i due CT che ricadono a cavallo della provincia di Potenza e di Matera. La tabella 4.2 mostra i CT che ricadono totalmente all’interno della Provincia di Potenza con il relativo numero di comuni. La tabella evidenzia che il numero di comuni compresi all’interno dei CT varia da 9 (CT 170600 Rionero in Vulture) a 32 (CT 170500 Potenza), con una media pari a 15,6.

La tabella 4.3 mostra invece i 2 CT che ricadono in entrambe le province. La tabella evidenzia che entrambi i CT presentano un solo comune compreso all’interno della provincia di Matera (San Giorgio a Lucano per il CT 170800 Senise e Aliano per il CT 170900 Sant’Arcangelo). I

comuni all’interno della provincia di Potenza sono 13 per il CT 170800 Senise e 7 per il CT 170900 Sant’Arcangelo.

Infine la Figura 4.3 mostra la popolazione e l’estensione areale dei CT della provincia di Potenza. La Figura mostra che il CT con il maggior numero di abitanti e con la maggiore estensione areale è il CT 170500 Potenza.

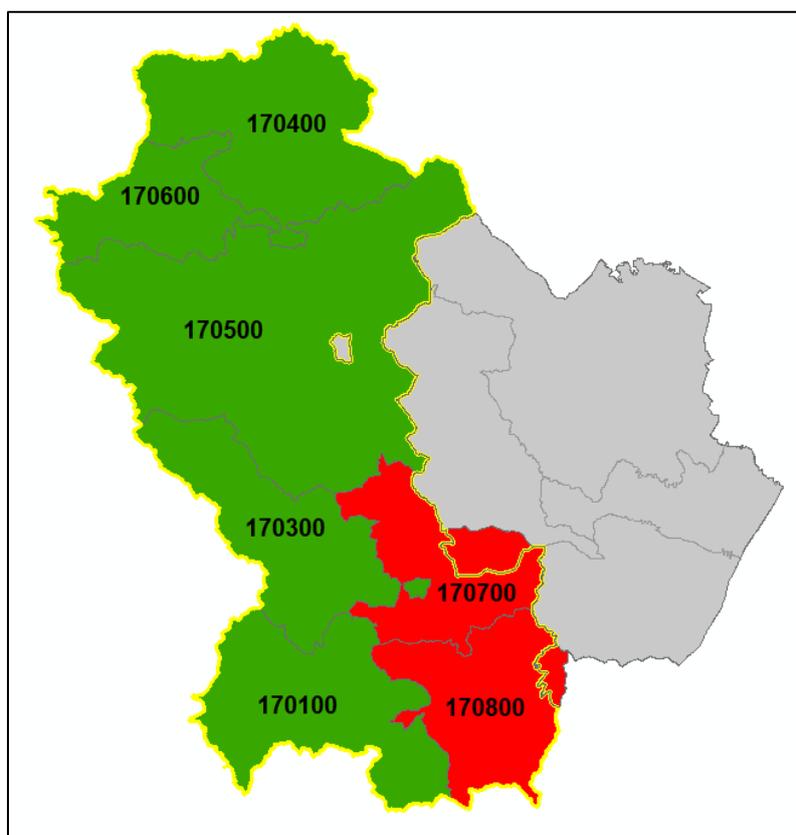


Figura 4.2. Contesti Territoriali che ricadono all’interno della Provincia di Potenza (in verde); in rosso sono evidenziati i CT che ricadono in due Province

Tabella 4.2 Elenco dei Contesti Territoriali che ricadono totalmente nella Provincia di Potenza, con il relativo elenco dei comuni compresi

N.	CONTESTO	Comune di riferimento	Comuni compresi
170100	LAURIA	Lauria	1) Maratea 2) Trecchina 3) Nemoli 4) Lauria 5) Castelsaraceno 6) Castelluccio Inferiore 7) Rotonda 8) Viggianello 9) Castelluccio Superiore 10) Latronico 11) Lagonegro

			<ul style="list-style-type: none"> 12) Episcopia 13) Rivello
170300	MARSICOVETERE	Marsicovetere	<ul style="list-style-type: none"> 1) Brienza 2) Marsicovetere 3) Tramutola 4) Spinoso 5) Sarconi 6) Moliterno 7) Viggiano 8) Paterno 9) San Martino d'Agri 10) Sasso di Castalda 11) Marsico Nuovo 12) Montemurro 13) Grumento Nova
170400	MELFI	Melfi	<ul style="list-style-type: none"> 1) Ginestra 2) Rapolla 3) Venosa 4) Melfi 5) Palazzo San Gervasio 6) Forenza 7) Ripacandida 8) Banzi 9) Lavello 10) Maschito 11) Montemilone
170500	POTENZA	Potenza	<ul style="list-style-type: none"> 1) Calvello 2) Baragiano 3) Picerno 4) Genzano di Lucania 5) Tito 6) Oppido Lucano 7) Balvano 8) Vietri di Potenza 9) Savoia di Lucania 10) Acerenza 11) Bella 12) Avigliano 13) Brindisi Montagna 14) Trivigno 15) Vaglio Basilicata 16) Castelmezzano 17) Muro Lucano 18) Laurenzana 19) Ruoti 20) Pietrapertosa 21) Pignola 22) Tolve 23) Sant'Angelo Le Fratte 24) Pietragalla 25) Cancellara 26) Satriano di Lucania 27) Abriola 28) Albano di Lucania 29) Potenza

			<ul style="list-style-type: none"> 30) San Chirico Nuovo 31) Anzi 32) Campomaggiore
170600	RIONERO IN VULTURE	Rionero in Vulture	<ul style="list-style-type: none"> 1) Ruvo del Monte 2) Rionero in Vulture 3) Atella 4) Filiano 5) Rapone 6) Castelgrande 7) San Fele 8) Barile 9) Pescopagano

Tabella 4.3 Elenco dei Contesti Territoriali che ricadono in due province e relativi comuni.

N.	CONTESTO	Comune di riferimento	PROVINCIA DI POTENZA	PROVINCIA DI MATERA
170800	SENISE	Senise	<ul style="list-style-type: none"> 1) San Paolo Albanese 2) Terranova di Pollino 3) Carbone 4) Teana 5) Cersosimo 6) Fardella 7) Chiaromonte 8) Francavilla in Sinni 9) Calvera 10) San Costantino Albanese 11) San Severino Lucano 12) Senise 13) Noepoli 	<ul style="list-style-type: none"> 1) San Giorgio Lucano
170900	SANT'ARCANGELO	Sant'Arcangelo	<ul style="list-style-type: none"> 1) Sant'Arcangelo 2) Corleto Perticara 3) Armento 4) Gallicchio 5) Castronuovo di Sant'Andrea 6) Roccanova 7) Guardia Perticara 8) Missanello 9) San Chirico Raparo 	<ul style="list-style-type: none"> 1) Aliano

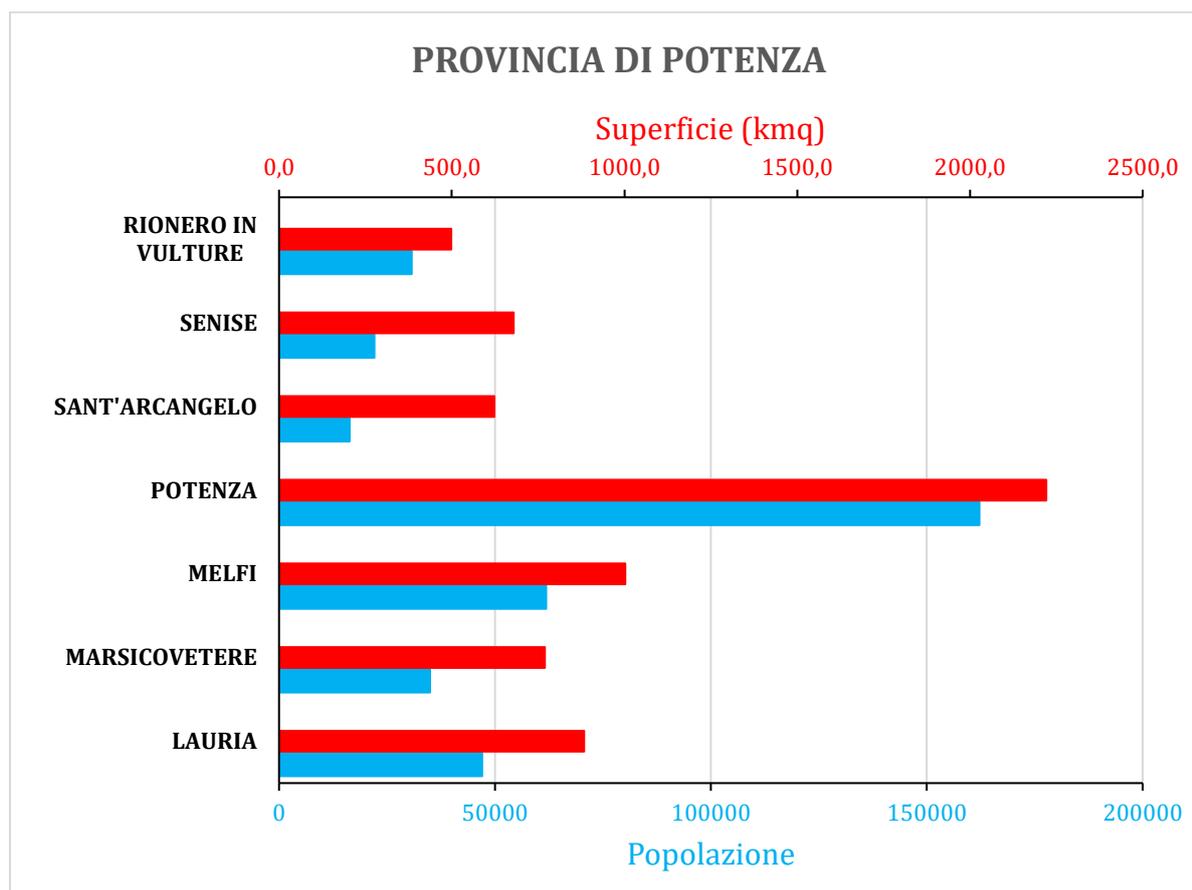


Figura 4.3. Popolazione ed estensione areale dei CT della provincia di Potenza

4.2 Provincia di Matera

La figura 4.4 mostra in verde i 4 CT che ricadono all’interno della provincia di Matera e in rosso i due CT che ricadono a cavallo della provincia di Potenza e di Matera. La tabella 4.4 mostra i CT che ricadono totalmente all’interno della Provincia di Matera con il relativo numero di comuni. La tabella evidenzia che il numero di comuni compresi all’interno dei CT è pari a 8 per i CT 171200 Policoro e 171300 Matera, 10 per il CT 170900 Stigliano e 3 per il CT 171100 Pisticci.

La Figura 4.3 mostra la popolazione e l’estensione areale dei CT della provincia di Matera. La Figura mostra che il CT con il maggior numero di abitanti e con la maggiore estensione areale è il CT 171300 Matera.

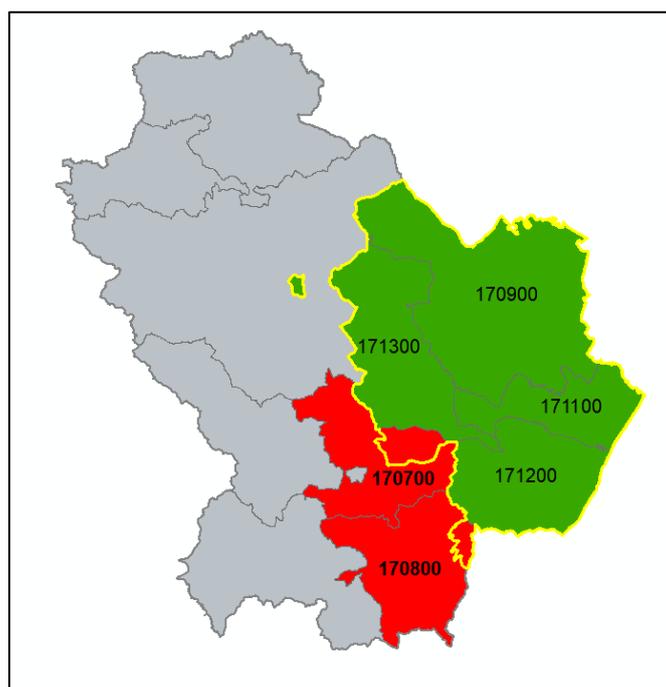


Figura 4.4. Contesti Territoriali che ricadono all’interno della Provincia di Cosenza (in verde); in rosso sono evidenziati i CT che ricadono in due Province

Tabella 4.4 Elenco dei Contesti Territoriali che ricadono totalmente nella Provincia di Matera, con il relativo elenco dei Comuni compresi

N.	CONTESTO	Comune di riferimento	Comuni compresi
171100	PISTICCI	Pisticci	1) Craco 2) Pisticci 3) Bernalda
171200	POLICORO	Policoro	1) Valsinni 2) Colobraro 3) Scanzano Jonico 4) Policoro 5) Tursi 6) Montalbano Jonico 7) Rotondella 8) Nova Siri
171300	MATERA	Matera	1) Montescaglioso 2) Matera 3) Pomarico 4) Grottole 5) Salandra 6) Ferrandina 7) Irsina 8) Miglionico
170900	STIGLIANO	Stigliano	1) Tricarico 2) Gorgoglione 3) Garaguso 4) Accettura

			5) Cirigliano 6) San Mauro Forte 7) Oliveto Lucano 8) Calciano 9) Grassano 10) Stigliano
--	--	--	---

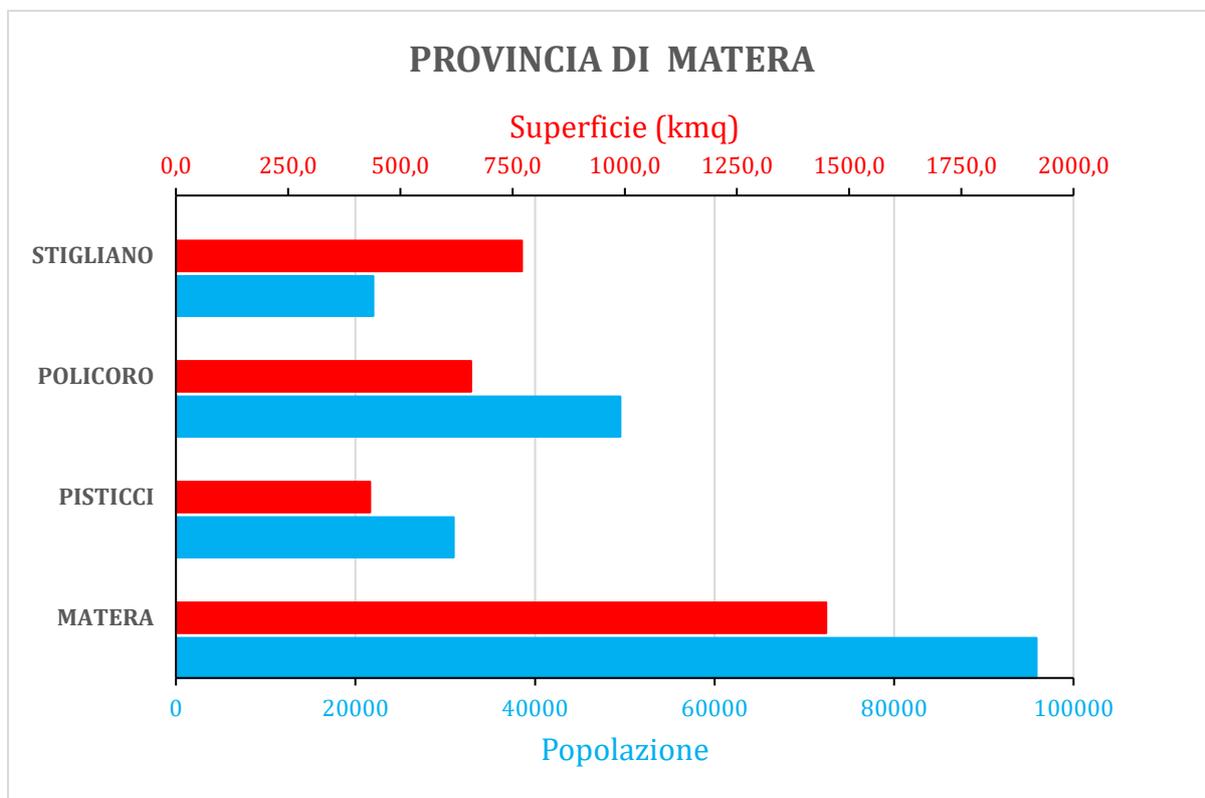


Figura 4.5. Popolazione ed estensione areale dei CT della Provincia di Matera

5. Contesti Territoriali e Zone di Allerta

I limiti dei Contesti Territoriali della Regione Basilicata sono stati confrontati con i limiti delle Zone di Allerta.

Le Zone di Allerta, sono state individuate dal sistema dei Centri Funzionali di Protezione Civile, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, suddividendo e/o aggregando i bacini idrografici di competenza regionale, o parti di essi. Le Zone di Allerta sono ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo ed all’intensità dei potenziali fenomeni meteo-idrologici e dei loro effetti sul territorio. Sulla base di questa suddivisione, il Centro funzionale centrale del Dipartimento emette quotidianamente il bollettino di criticità nazionale, in cui sono sintetizzate le previsioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni) sul territorio.

Nella Regione Basilicata, il confronto tra i CT e le 7 Zone di Allerta regionali (DGR 1395 del 30/11/2016) evidenzia che gli 11 CT contengono al proprio interno due o più Zone di Allerta (Figura 5.1). In tabella 5.2 sono riportati i CT con le corrispondenti Zone di allerta presenti al proprio interno.

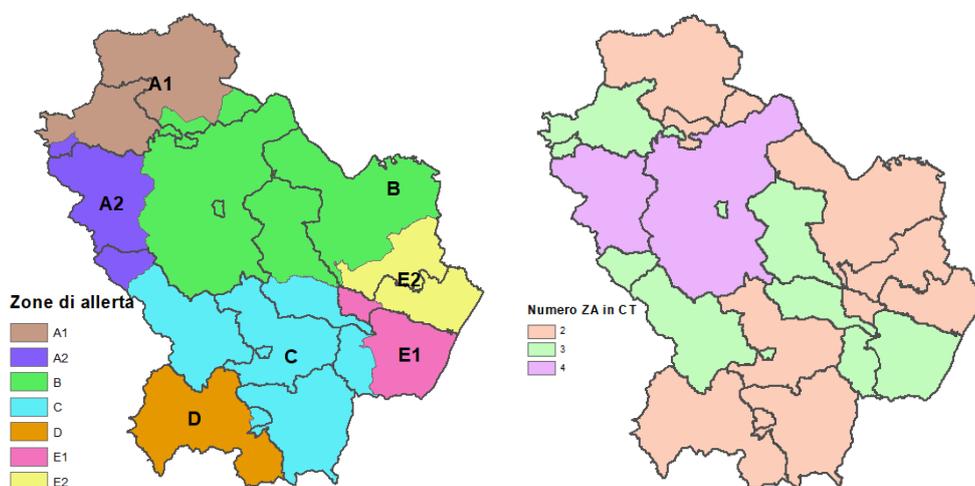


Figura 5.1. A sinistra, contesti territoriali (poligoni neri) sovrapposti ai limiti delle Zone di Allerta regionali (poligoni colorati). A destra vengono riportati in viola i contesti in cui ricadono 4 ZA, in verde 3 ZA ed in arancione in 2 ZA.

Tabella 5.1 Elenco dei Contesti Territoriali che ricadono in due o più zone di allerta

N.	CONTESTO	Numero ZA ricadenti	ZA comprese
170100	LAURIA	2	1) Basi-C 2) Basi-D
170300	MARSICOVETERE	3	1) Basi-B 2) Basi-A2 3) Basi-C
170900	MATERA	2	1) Basi-E2 2) Basi-B
170400	MELFI	2	1) Basi-A1 2) Basi-B
171100	PISTICCI	2	1) Basi-E1 2) Basi-E2
171200	POLICORO	3	1) Basi-E1 2) Basi-E2 3) Basi-C
170500	POTENZA	4	1) Basi-A1 2) Basi-A2 3) Basi-B 4) Basi-C
170600	RIONERO IN VULTURE	3	1) Basi-A1 2) Basi-A2 3) Basi-B
170700	SANT'ARCANGELO	2	5) Basi-C 6) Basi-B
170800	SENISE	3	7) Basi-C 8) Basi-D
171300	STIGLIANO	3	9) Basi-E1 10) Basi-B 11) Basi-C

Tabella 12. Elenco dei Contesti Territoriali che ricadono in due o più zone di allerta.

6. Contesti Territoriali ed Unità Paesaggistiche Territoriali Regionali

Con Deliberazione Regionale n. 366 del 18/03/2008, la giunta regionale della Basilicata ha deliberato di redigere il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), contestualmente a quanto indicato nella L.R. 23/99, nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Codice) e nella Legge Urbanistica Regionale (LUR). Il PPR è uno strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica territoriale, definisce gli orientamenti per l’identificazione dei sistemi territoriali, indirizza la programmazione e la pianificazione degli enti locali.

La redazione del PPR, è stata avviata in modo continuativo a partire dal 2016, al fine di costruire un quadro conoscitivo definito e certificato dei beni paesaggistici oltre che dei beni culturali, i quali sono alla base di tutte le azioni di pianificazione e progettazione del territorio. Nell’ambito del PPR, la Regione Basilicata è stata suddivisa momentaneamente in 8 Ambiti di Paesaggio, che vengono definite come porzioni di territorio caratterizzate da omogeneità strutturale ed identità comune a cui riferire le azioni per lo sviluppo strategico e gli obiettivi di qualità.

I limiti degli 8 ambiti hanno una valenza provvisoria, essendo il PPR attualmente in via di redazione. Ad oggi non è stato possibile procedere con le analisi delle relazioni tra i limiti dei CT ed i limiti degli ambiti di cui sopra.

7. Riferimenti bibliografici

Bramerini F., Carbone G., Castenetto S., Naso G., Tomassoni V. (2018). Linee guida Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento. Bozza Versione 1.5